

SABATO 24 APRILE 2010
Trascrizione dei lavori di gruppo

GRUPPO 1

Marco Galfrè, Clara, Ugo

1. Contesto personale del Gruppo

Le nove persone appartenenti al Gruppo provengono da tutte le diocesi della Provincia.

Per nessuna di esse la serata è il primo incontro; tre hanno partecipato a tutti gli incontri; tre persone hanno cominciato a partecipare dall'incontro del 29 novembre; la partecipazione delle altre è iniziata con l'incontro del 13 giugno.

Le situazioni personali sono identificabili in tutto il "ventaglio" al quale sono rivolti gli incontri: separati (da tempi brevi, medi, lunghi) soli o con figli (ragazzi o adulti), divorziati soli o risposati,

2. Verifica del lavoro e del percorso 18/4/2009 – 13/3/2010

Le osservazioni emerse ed i commenti presentati sono:

- a) ogni incontro è stato una grande grazia, soprattutto quanto ha detto il Vescovo, ed è risultato significativo e pieno di significato;
- b) gli incontri sono stati gradite opportunità colte con riconoscenza verso gli organizzatori e con apprezzamento anche per l'ottima riuscita e l'attenta organizzazione e la curata logistica;
- c) l'incontro del 10 ottobre ha "riconciliato" una persona nei confronti della Chiesa, in particolare con il suo Parroco che è stato assai formale e l'ha "emarginata" (impedimento ad essere lettore nelle celebrazioni eucaristiche perché persona separata e sola con figli) e "fatta sentire colpevole";
- d) situazione simile ad un'altra persona, che ha incontrato freddezza e distacco presso un sacerdote a lei familiare, al momento della separazione;
- e) chiarimento e "scoperta" della possibilità di un "percorso di verità" per la validità del proprio matrimonio, dopo l'incontro del 29 novembre;
- f) tutti gli incontri sono stati apprezzati ed utili, profondi e sentiti: da essi la Chiesa appare ora dichiaratamente più aperta (ma nella realtà quotidiana sembra continuare ad essere "chiusa" od essersi "richiusa");
- g) gli incontri hanno aiutato o portato a guardare la situazione cogli occhi del coniuge (sia affettivamente sia razionalmente sia spiritualmente);
- h) dopo gli incontri del 29 novembre e del 6 febbraio, la persona si è sentita arricchita e "risollevata", anche per la citazione del card. Tettamanzi;
- i) la "veglia"-incontro del 13 marzo è stata molto toccante, significativa, pregnante, "inusitata" ed inattesa;
- j) l'incontro del 6 febbraio è stato un momento arricchente per tenere presente le ricadute psicologiche sui figli (estendere la trattazione anche ai figli già adulti, che abitualmente sono considerati meno vulnerabili e meno sofferenti, mentre probabilmente lo sono di più perché più profondamente consapevoli della situazione di separazione dei genitori).

3. Proposte, richieste e suggerimenti per il futuro

Esse sono così sintetizzabili:

- 1) aumentare la diffusione delle notizie e delle informazioni riguardanti gli incontri, in modo da darne l'opportunità al maggior numero possibile di interessati (che sono tanti, ma meno quelli raggiunti, nonostante il grande lavoro ed il grande sforzo dell'*equipe*);
- 2) continuare nell'opera di sensibilizzazione dei sacerdoti, in particolare dei parroci;
- 3) continuare con i momenti a tema, sviluppando argomenti che tocchino gli interessati dal punto di vista sia della quotidianità sia della spiritualità sia dell'essere comunità di credenti;
- 4) riproporre, con una definita e nota periodicità, i momenti volti ad un cammino spirituale;
- 5) adottare comunque la modalità del "piccolo gruppo" per particolari momenti di difficoltà personale (per esempio quando inizialmente la ferita della separazione è ancora troppo bruciante), possibilmente con la partecipazione di un sacerdote sensibile (il "piccolo gruppo" non dovrebbe però diventare solo una sorta di gruppo di auto-aiuto, pur essendone affine, perché dovrebbe essere comunque caratterizzato da un'impronta cristiana);
- 6) i gruppi più ampi consentono un maggior confronto tra i partecipanti e quindi sono più adatti per gli incontri a tema, lasciando ai "piccoli gruppi" quei momenti di incontro più "personali", ove è desiderato un contatto intimo cogli altri per aprirsi e confrontarsi più a fondo (per esempio quando si debba trattare del vissuto personale riguardante l'altro coniuge ed i figli);
- 7) per contro, il "piccolo gruppo", che scende maggiormente nel personale e nell'intimità, sarebbe da evitare poiché induce a parlare con altri di argomenti che pure sono utili, ma che fanno soffrire e che qualcuno vorrebbe "mettere da parte", anche se non sono né trascurabili né rimuovibili dal proprio vissuto;
- 8) gli incontri, comunque siano formati i gruppi, devono continuare a dare ai partecipanti più serenità, più forza, più sicurezza di sé, più supporto psicologico, più orientamento alla preghiera, fonte inesauribile di aiuto,...;
- 9) nei gruppi, comunque essi siano formati, la presenza di un sacerdote è ritenuta utile e quasi indispensabile;
- 10) la differenziazione nei momenti di "gruppo ampio" tra separati (persone "sole") e conviventi o risposate (persone "di coppia") parrebbe preferibile e più utile alle persone, ma in ogni caso nel cammino annuale alcuni momenti e temi dovrebbero essere vissuti comunitariamente e senza tale suddivisione.

GRUPPO 2

Ornella e Paolo, Marco e Margherita

Il gruppo è composto da 9 persone, provenienti da diocesi di Cuneo, Mondovì, Saluzzo, Torino (Savigliano). Una coppia è presente questa sera per la prima volta, mediamente le persone hanno partecipato a 2/3 incontri precedentemente.

Rispetto alla prima parte della riflessione proposta, relativa al CLIMA vissuto negli incontri e l'UTILITA' riconosciuta a questi nel proprio cammino di cristiani le persone hanno riportato quanto segue:

- è stato bello fare esperienza di momenti preparati appositamente per noi; qualcuno si è "preoccupato" di noi e ha fatto concretamente delle cose per aiutarci, un'esperienza nuova
- finalmente ci siamo sentiti accolti in un gruppo ampio, di persone con esperienze e storie

tra loro simili, in genere siamo noi quelli “fuori dal coro”

- sono state molto utili le informazioni pratiche e la chiarezza che queste hanno contribuito a darci (nella nostra condizione di separati/divorziati/risposati cosa posso e non posso fare); sarebbe importante diffondere maggiormente queste informazioni (nelle realtà parrocchiali ancora troppa gente è male informata)
- le riflessioni dei relatori ci hanno stimolato a riscoprire e rivalorizzare un rapporto individuale ed esclusivo con Dio
- i relatori sono stati per noi esperti cui chiedere finalmente delucidazioni circa i nostri dubbi o interrogativi in modo diretto
- un clima libero ha consentito di esporsi liberamente, in positivo come nel dissenso
- il confronto con l'istituzione Chiesa (grazie alla presenza del Vescovo) ci ha dato importanti conferme circa la validità del cammino che stiamo percorrendo
- riceviamo segni concreti delle “aperture” della Chiesa
- piaciuta anche la dimensione “interdiocesana”, nel senso di apertura a tutti, degli incontri
- una parentesi sui relatori: Garello molto chiara e semplice, concreta, piaciuta a tutti; Signorile diretto e concreto e utile; Gallo splendido, piaciuto molto a tutti; Albarello ha diviso gli animi qualcuno lo ha trovato molto duro (frainteso?)

Rispetto alla seconda parte, PROGRAMMIAMO INSIEME IL FUTURO è emerso quanto di seguito riportato:

- 7 persone delle 9 presenti già vivono un'esperienza di gruppo (parrocchia del Sacro Cuore di Cuneo, e Mondovì), sono gruppi di preghiera, riflessione sul Vangelo, aperti a persone SDR e non, che raccolgono persone provenienti da diocesi diverse, con la partecipazione di un sacerdote, a Cuneo varia ad ogni incontro, sono 4 i sacerdoti che collaborano con questo gruppo, a Mondovì il sacerdote è sempre lo stesso e si prevedono anche 2 incontri all'anno di approfondimento con relatori (vedi incontro con Ciola)
- 1 persona si dice interessata a continuare il cammino iniziato quest'anno, anche con la partecipazione a gruppi, cosa che ancora non vive; desidererebbe maggior attenzione alle esigenze di “separati fedeli”, cosa mancata a suo avviso quest'anno; vorrebbe dei gruppi in cui confrontarsi unicamente con persone che condividano la sua stessa situazione (il Vescovo, presente fa notare che esistono esperienze di questo tipo, per esempio a Torino, suggerisce di contattarli);
- 1 persona non è interessata al discorso dei gruppi

tutte le persone vorrebbero continuare con i momenti assembleari (alla domanda precisa avete qualche argomento che vorreste approfondire hanno risposto: gestione dei rapporti con i figli grandi dell'altro coniuge e approfondire la seconda parte della relazione di Albarello, anche non necessariamente con lui)

GRUPPO 3

I PARTE: VERIFICA

Il gruppo condotto da Sandra e Paolo e da Chiara e Ivano era composto da persone che avevano partecipato almeno a qualche incontro precedente, tranne una coppia che veniva per la prima volta.

E' emerso che gli incontri che sono piaciuti di più sono stati quello di don Ettore Signorile, quello della dottoressa Garello (dato che per qualcuno l'aspetto psicologico è quello che tocca più da

vicino le persone che hanno vissuto un fallimento matrimoniale, mentre le tematiche del Magistero vengono un po' in secondo piano) e la serata della Lectio, di cui si è apprezzato e ringraziato per la cura nella preparazione.

Per qualcuno è stato importante, soprattutto grazie all'intervento di don Duilio Albarello, il poter riposizionare il momento della comunione e della riconciliazione, il poterli rivedere in modo diverso rispetto a prima.

Circa la serata della Lectio in una coppia lei, che aveva vissuto l'esperienza della rottura, è stata toccata molto dal gesto della rottura del vaso, mentre lui, che non aveva quell'esperienza alle spalle, si è sentito frastornato.

Secondo una signora, per quanto sia grande la sofferenza della separazione (più ancora delle limitazioni imposte dalla Chiesa), ciò che è più importante è il dialogo personale diretto con il Signore, per cui le è piaciuta molto la lectio e sente l'esigenza di camminare su questa linea.

II PARTE: PROGRAMMAZIONE PER IL FUTURO

Sono emerse alcune diverse esigenze e proposte per il proseguimento del cammino:

- Per qualcuno risulta fondamentale la presenza di un esperto, ad es. di una psicologa, che aiuti le persone a tirar fuori ciò che vivono. Ad esempio, dopo un intervento della psicologa, ci si potrebbe dividere in gruppi piccoli o anche rimanere in un unico gruppo grande per la condivisione.
- Per qualcun altro, per quanto siano importanti le problematiche psicologiche, il tema centrale è il camminare nella Chiesa, per cui ogni aspetto (anche ad esempio le stesse problematiche psicologiche) va trattato all'interno di questa prospettiva.
- Qualcuno ritiene più opportuno il gruppo grande per un confronto rispetto ad un gruppetto piccolo.
- Qualcuno suggerisce di proseguire nel cammino di chiarificazione su che cos'è la Chiesa, chi sono le persone separate all'interno di essa, cos'è l'appartenenza ecclesiale.
- Qualcun altro proseguirebbe sugli incontri a tema, ad esempio soffermandosi sull'aspetto della misericordia, sul bisogno di sentirsi accolti all'interno della Chiesa.
- Una persona, che ha sperimentato il gruppo di auto-mutuo aiuto dell'Ucipem, sente l'esigenza di un'esperienza di quel tipo, ma che non si limiti a "svuotare il sacco", ma essendo guidati da qualcuno che aiuti le persone a rielaborare la misericordia verso l'ex-partner a livello spirituale.
- Altri propongono di dividersi in gruppi per un confronto dopo una serata a tema.
- Qualcuno invita i sacerdoti a parlarsi, a confrontarsi sulle problematiche relative alle persone separate, divorziate o risposate, magari alla presenza di persone che sono in questa di condizione di vita.
- Una persona propone che i separati portino la loro esperienza di vita sulla croce ad esempio negli incontri di preparazione al matrimonio.
- Qualcuno richiede che si ripetano momenti di preghiera.
- Per un'altra persona è fondamentale trovarsi a condividere in gruppo avendo un tema-guida e non a ruota libera per evitare di ripetersi da una volta all'altra.